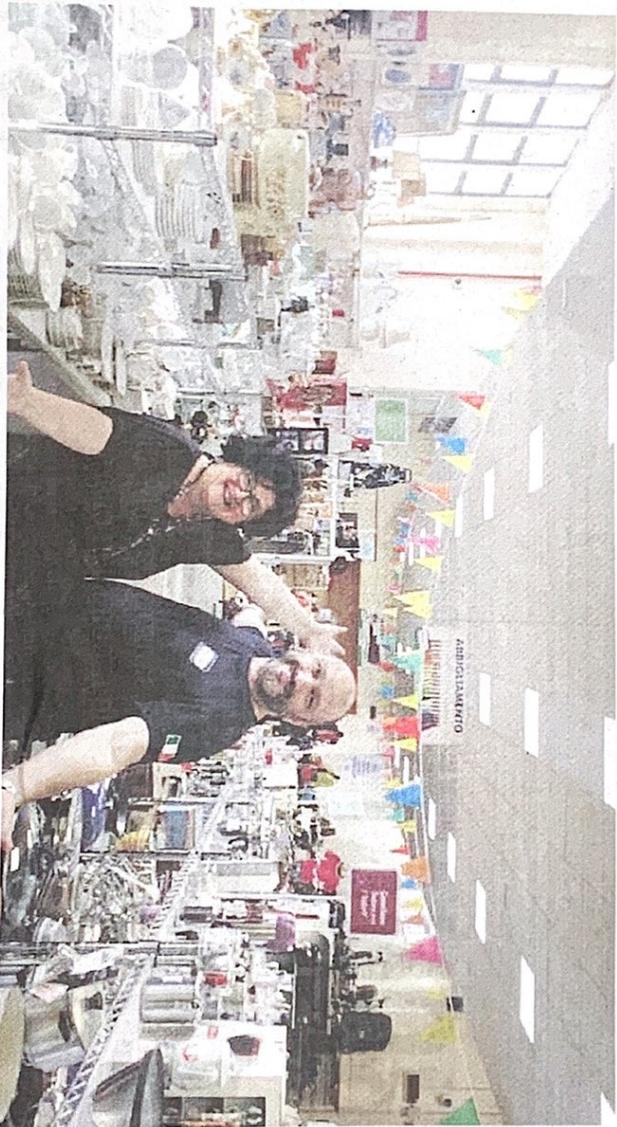


La proposta di Legambiente, prima del lockdown, al Comune di Ivrea per una sperimentazione su scala cittadina

Recuperare l'usato per risparmiare, ma soprattutto per inquinare meno

EPOREDISE (n1) «Non si può vivere rincorrendo le emergenze». È questo il motto di **Nevio Perna**, componente del direttivo di Legambiente Dora Baltea, riflettendo su come l'ambiente vada sempre salvaguardato, per prevenire il rischio di avversità naturali e anche di ripercussioni sulla salute umana. Una delle azioni da perseguire a tutela dell'ambiente, per salvaguardarlo dallo stress a cui è sottoposto da decenni a causa dell'eccessiva produzione, è quella di recuperare i prodotti che non si usano più, sia riparandoli che dandogli una seconda vita. Per questa ragione Legambiente, prima del lockdown di marzo, aveva accennato al Comune di Ivrea una proposta di sperimentazione di un progetto pilota su scala cittadina, di un'iniziativa messa in atto da Mercatino di Burolo, che si occupa di rivendere oggetti usati, a beneficio sia di coloro che li mettono in vendita che degli acquirenti, ma con una particolarità, ovvero un software appositamente sviluppato che consente di analizzare il quantitativo di emissioni di Co2 che vengono risparmiate dando una nuova vita al prodotto. Per esempio nel mese di ottobre l'attività del mercatino ha consentito



Nevio Perna, del direttivo di Legambiente Dora Baltea, a lato Isabella Calanni Pileri ed Ivan Cappello

di risparmiare nell'aria le emissioni equivalenti a quelle di un'auto che percorre 2.133.207 chilometri, pari a 326.379,96 chili di Co2 equivalente, responsabile dell'aumento dell'effetto serra, cioè risparmiare nell'aria le emissioni di polveri sottili equi-

valenti a quelle che si generano fumando 23.035.554 sigarette, pari a 238,81 chili Pm 2,5 equivalente, ossia risparmiare risorse naturali che si impiegano per la costruzione di 25.040.290 mattoni, pari a 12,47 chili di anidride equivalente. La pro-

posta che Legambiente Dora Baltea e i responsabili del Mercatino di Burolo **Isabella Calanni Pileri** ed **Ivan Cappello** che rivolgono alla città di Ivrea è quella di premiare i cittadini meritevoli di avere contribuito a risparmiare

d'acquisto consapevoli, debitamente monitorate, con una riduzione sulla Tari, la tassa dei rifiuti. Questa proposta attiva a tutela dell'ambiente potrebbe avere anche una ricaduta occupazionale se venissero create le condizioni per cui aggiustare e

dare una seconda vita ad un oggetto sia più utile che buttato via, si creerebbero opportunità di lavoro nell'ambito della riparazione. Ora non resterà che attendere un riscontro dal Comune.

Luca Nardi

© RIPRODUZIONE RISERVATA